

sola della Camera, la quale potrebbe restare immune dalle imputazioni intorno alle spese segrete. Dunque quello che non può imputarsi a destra può imputarsi o al centro o a sinistra. Ebbene, ripeto, dica i nomi ed i fatti a cui alludeva, e se anche a sinistra ci fossero individui i quali avessero mancato al loro dovere, noi saremmo lieti di poterli cacciare e dalla sinistra e dal Parlamento. (Bravo! Bene! a sinistra)

Intanto la Camera ricorderà che i telegrammi falsi, per uno dei quali v'è un processo a Lecce, non vennero nè dalla sinistra, nè dal centro, ma furono scritti dai prefetti i quali ancora sono in ufficio, e da persone che hanno pubbliche funzioni, alcuni essendo senatori. Se la giustizia fosse chiara ed eguale per tutti, come noi lo desideriamo e come è proclamata, egli è certo che dal processo di Lecce si potrebbero conoscere dei fatti i quali sono imputabili più a destra che a sinistra.

Il deputato Biancheri chiedeva: ma quali prove avete voi per poter credere che le spese indicate nel capitolo 25, fatte nei tre primi mesi e mezzo di questo anno, siansi realmente fatte per le elezioni? Egli quindi chiese che gli si offrissent delle prove. Certo che da noi profani al Governo queste prove giudiziarie nitide e solenni non possono essere esibite; ma l'onorevole deputato Biancheri per convincere coloro che non portano prove contrarie, doveva egli pel primo recarci le prove di quanto asseriva in sostegno della sua tesi. (*Segni d'approvazione a sinistra*)

Io domanderei all'onorevole Biancheri ed alla Camera quali fatti di sicurezza pubblica avvennero nei tre mesi e mezzo che precedettero la caduta del Ministero Ricasoli. Quali fatti singolari avvennero perchè fosse stato necessario impegnare tutti i fondi segreti prima che l'anno si inoltrasse?

Se questa spesa fosse avvenuta nel 1866 quando accaddero i dolorosi casi di Palermo, avrei capito la ragione della spesa straordinaria: ma al 1867? Nel 1867 l'Italia ha goduto finora una tranquillità proprio arcadica; e ne dobbiamo essere lieti, imperocchè i prefetti informavano ed i ministri vennero sempre dicendoci in questa Camera che la tranquillità pubblica era ristabilita. Dunque se la tranquillità pubblica non è mai stata turbata, se le spese segrete non furono straordinariamente reclamate dall'ordine pubblico, io non veggo una plausibile ragione per una erogazione di fondi segreti fatta sì copiosa e preventivamente nei tre mesi e mezzo che precedettero la caduta del Ministero Ricasoli.

Si spieghi l'onorevole Biancheri, ci dica dove si sono fatte queste spese straordinarie e perchè si sono fatte! Ma non ce lo dirà, non ce lo potrà dire.

Sventuratamente in Italia siamo costituzionali senza saperlo essere, imperocchè nessuna buona consuetudine costituzionale si è introdotta fra noi, acciocchè il potere non abusi de' mezzi che gli dà la Costituzione.

Se si facesse in Italia come si fa in Inghilterra, che anche delle spese segrete si deposita sul banco della Presidenza della Camera suggellato il conto stesso, allora potrebbero i deputati conoscere meglio le cose; e i ministri non avrebbero bisogno di essere incitati a dar le prove del modo come si fa uso del danaro dello Stato. Or bene, poichè siamo posti a questo cimento, poichè la luce è bene che sia fatta, io chiedo che una inchiesta sia ordinata dalla Camera (*Vive voci di approvazione a sinistra*) onde conoscere quali e quante furono le spese segrete, e quali ne furono le ragioni; e questa inchiesta si faccia non solo nell'amministrazione centrale, ma anche nelle provincie. (Bene!)

Se l'onorevole Biancheri, che voleva prove, ha realmente volontà che la luce si faccia, deve associarsi alla mia domanda (*Benissimo!*); ed ove non lo faccia, egli mancherebbe a quel dovere che ha saputo sempre disimpegnare in modo tanto distinto e leale.

Ma io conosco bene l'onorevole Biancheri, egli sarà con me in questa proposta, e perciò chiedo alla Camera che voglia statuire un'inchiesta scrupolosa sul modo con cui furono spesi questi fondi, parte cotanto rilevante del pubblico danaro, prima che cadesse il Ministero Ricasoli. (Bravo! Benissimo! a sinistra)

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole La Porta.

**LA PORTA.** Vi rinunzio.

**PRESIDENTE.** Parli l'onorevole Biancheri.

**BIANCHERI, avv.** L'onorevole Crispi mi ha rivolto una domanda, ed io ne lo ringrazio inquantochè a me piace, come deve piacere e piace sicuramente alla Camera, che non rimanga alcun dubbio sulle parole pronunciate da ognuno di noi.

Io dissi che se l'elenco delle spese segrete state fatte venisse ad essere pubblicato, non è questa parte della Camera che avrebbe a stupirne, inquantochè non è a favore di questa parte della Camera che questi fondi furono impiegati. (*Movimento a sinistra*)

Fui interrotto in quel momento, ma io mi affrettai a dichiarare che nell'assolvere i miei amici politici dall'insinuazione che le spese segrete fossero impiegate a loro beneficio, io non intendeva affatto di accusare menomamente l'altra parte della Camera, ossia i miei avversari politici.

Se io avessi avuto la convinzione e la prova che questi fondi segreti fossero stati impiegati a favore dell'altra parte della Camera, io l'avrei dichiarato colla coscienza di compiere un dovere; ma siccome questa convinzione, e questa prova io non l'aveva, mi astenni dal muovere qualsiasi imputazione.

Io ho inteso solo di dichiarare solennemente che nessuna spesa segreta era stata impegnata in favore dei miei amici politici; io, ripeto, non ho accusato nessuno; ho solo difeso i miei amici e me stesso.

L'onorevole Crispi mi disse: voi volete eliminare delle accuse mosse intorno a pressioni più o meno ille-